

I GIOVANI



338 mln

GLI INCENTIVI

Valgono 338 milioni, con cui il governo punta a 300 mila nuove assunzioni stabili nel 2018

Si dimezzano i costi per chi assume "under 29"

GLISGRAVI per le assunzioni dei giovani, il capitolo più atteso della manovra, al momento valgono solo 338 milioni. Il governo punta a 300 mila nuove assunzioni stabili nel 2018, sebbene il tetto potrebbe calare, viste le risorse limitate. E a rendere il dimezzamento triennale dei contributi un elemento permanente nel mercato del lavoro italiano, a favore delle imprese che offrono un contratto a tutele crescenti a giovani fino a 29 anni. L'estensione ai trentenni non è ancora esclusa, ma meno probabile per i veti europei. In legge di Bilancio saranno poi rifinanziati altri due pacchetti di sgravi per le assunzioni, rivolti ai giovani Neet (senza lavoro, scuola o formazione) e del Sud. Grazie ai fondi strutturali Ue, in questo caso lo sconto sui contributi sarà totale per il primo anno, dimezzato per gli altri due. Anche l'apprendistato godrà di 6 anni di minori costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUBBLICO IMPIEGO



2 mld

L'ADEGUAMENTO

Il rinnovo del contratto degli statali vale metà della manovra, clausole Iva escluse

Nel nuovo accordo 85 euro extra al mese

IL RINNOVO del contratto degli statali, fermo dal 2010, assorbe oltre la metà delle risorse in manovra, clausole Iva a parte: 2 miliardi su 3,8 totali. Ma è un atto dovuto: la sentenza della Consulta che impone lo sblocco risale al 2015. Il ministro Madia, ieri a Palazzo Chigi con il ministro Padoan e il premier Gentiloni, assicura che l'aumento sarà di 85 euro lordi al mese come previsto. E che il problema della compatibilità tra 85 euro e bonus Renzi da 80 euro è stato risolto: i dipendenti fino a 26 mila euro di reddito potranno tenersi entrambi. Saranno poi assunti 1.500 ricercatori. Da sciogliere il nodo sugli altri statali, soprattutto quelli di enti locali (450 mila dipendenti) e sanità (circa 550 mila dipendenti). L'adeguamento di questi contratti grava sui bilanci dei singoli enti. Che però non hanno i fondi e li chiedono. La partita potrebbe valere 5 miliardi totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POVERTÀ



600 mln

L'ASSEGNO

Si aggiungono agli 1,7 miliardi già stanziati, portando la dotazione del Rei a 2,3 miliardi

Il Reddito di inclusione raggiungerà più famiglie

LA LEGGE che istituisce il Rei, il Reddito di inclusione, è appena arrivata in Gazzetta ufficiale. Ma l'assegno per le famiglie povere - da 177 euro per un componente a 308 euro sopra i cinque - può contare solo su 1,7 miliardi già stanziati per il 2018 (e 1,8 miliardi dal 2019). In manovra il governo aggiungerà altri 600 milioni. Arrivando così a 2,3 miliardi. Una cifra giudicata insufficiente dall'Alleanza contro la povertà, ispiratrice del Rei e a cui aderiscono sindacati, mondo del volontariato e dell'associazionismo. Secondo i calcoli dell'Alleanza, servirebbero almeno 5 miliardi tra 2018 e 2020, così da alzare l'assegno medio da 289 a 396 euro. Il Rei è stato studiato per raggiungere 1,8 milioni di soggetti, il 38% della popolazione in condizioni di povertà assoluta. Ne resta esclusa una gran parte delle famiglie in difficoltà e il 41% dei minori poveri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDUSTRIA



300 mln

I BONUS

Per incentivare il rinnovamento delle imprese sono previsti 300 milioni

Rifinanziato il pacchetto per i macchinari innovativi

Per gli investimenti veri e propri, stando ai numeri illustrati dal ministro Padoan in Parlamento, ci sono appena 300 milioni. Con queste risorse dovrebbe essere rifinanziato il pacchetto di Industria 4.0, voluto dal ministro Calenda. E dunque gli incentivi all'acquisto di macchinari innovativi e alle spese in ricerca, innovazione e sviluppo digitale. A conti fatti però la proroga dei bonus - super ammortamento e iper ammortamento - dovrebbe avere un impatto contabile più forte nel 2019 che non nel 2018. Ragion per cui le risorse in manovra, relative a questo capitolo, potrebbero essere indirizzate anche al rinnovo degli ecobonus per le ristrutturazioni edilizie, molto apprezzate dai proprietari di casa. Ma ancora non strutturali e dunque da rinnovare ogni anno. Il ministro Delrio garantisce per la conferma di tutti gli sconti. E di un loro possibile ampliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA